



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea
www.confindustria.eu
[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 274



*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni Comunitarie*

*settimana dal 21 al 25 settembre 2015
resoconto della settimana dal 14 al 18 settembre 2015*



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea
www.confindustria.eu
[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

Scandalo Volkswagen

Lo scandalo scoperto in America della manipolazione dei dati sulle emissioni di gas nocivi da parte del parco macchine Volkswagen sta diventando estremamente complesso e preoccupante per le sue ricadute non solo economiche, ma anche etiche e psicologiche.

In attesa di conoscere i contorni effettivi della questione e sapere cioè quante vetture sono effettivamente coinvolte – e per questo sono partite inchieste sia di qua che di là dell'Oceano – naturalmente l'aspetto più rilevante è che sia proprio una casa automobilistica non solo fra le più importanti a livello mondiale ma anche fra quelle che più di altre hanno puntato sulla propria affidabilità per affermarsi sulla scena mondiale ad essere stata presa con le mani nel sacco.

Se a questo si aggiungono i *rumours* riguardo al fatto che il governo tedesco non potesse non ignorare la questione, e se si rammenta con quanta tenacia la Germania a livello europeo ha difeso con le unghie e con i denti il "buon diritto" dei produttori tedeschi a emettere gas di scarico ai limiti del consentito, si vede che la questione resterà d'attualità per un bel po', rischiando di incrinare quell'immagine di serietà, rigore e integrità fin qui così bene veicolata dal paese leader dell'Unione europea e che il nome di questi valori ha inteso sin qui non far sconto a nessuno che questi stessi valori non rispettasse.

Immigrazione. Solo a metà del guado

L'accordo raggiunto ieri dai Ministri degli Interni dell'UE sulla ripartizione di 120 mila richiedenti asilo fra i paesi membri dell'Unione, con l'eccezione significativa di Regno Unito, Danimarca e Irlanda che da tempo hanno ottenuto su questa ed altre materie l'"*opt out*", cioè la possibilità a priori di "tenersi fuori", non deve trarre d'inganno sul fatto che la loro attribuzione effettiva e le modalità con le quali si effettuerà tale esercizio sono ancora da definire. È stato questo il compromesso che ha permesso di giungere ad un'intesa, pur se conseguita a maggioranza e col voto contrario di 4 paesi dell'Est Europeo. Questi ultimi infatti, e non solo loro, rifiutano per principio che sia la Commissione europea a dettare le regole – anche perché quest'ultima voleva che valessero anche per il futuro – preferendo che a mettersi d'accordo siano

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

esclusivamente gli Stati membri, andando contro peraltro alla lettera dei Trattati che in materia d'asilo conferiscono proprio alle istituzioni dell'Unione competenze specifiche.

Della materia parleranno i capi di Stato e di Governo riuniti in un Consiglio europeo straordinario mercoledì 23 pomeriggio.

Un bel pasticcio insomma, non certo alleviato dalla notizia che a riferire in Parlamento europeo dell'esito del Vertice il prossimo 7 ottobre saranno Angela Merkel e François Hollande e non i presidenti del Consiglio Tusk e della Commissione Juncker.

La crisi dell'immigrazione insomma mette a dura prova i meccanismi e le regole comunitarie, oltre che naturalmente l'Accordo di Schengen: bypassarli per tamponare nell'immediato alla situazione non è detto che non costituisca a termine più un problema che una soluzione.

Gianfranco Dell'Alba



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

settimana dal 21 al 25 settembre

La Settimana

L'evento della settimana sarà il vertice straordinario dei Capi di Stato e di Governo, convocato mercoledì 23 settembre per analizzare l'emergenza migranti.

In Parlamento, invece, si riuniscono le commissioni parlamentari. Tra i punti all'ordine del giorno segnaliamo la presenza del Presidente della BCE Mario Draghi in commissione ECON il prossimo 23 settembre, e la partecipazione del Ministro Padoan, martedì 22 settembre, presso la commissione speciale per gli accordi fiscali (TAXE) a un'audizione, assieme ai suoi omologhi di altri tre Stati membri.

Infine, in commissione Ambiente si voterà la relazione dell'On. Dess sulla riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli stradali.

Matteo Borsani

n°274

Scaricabile direttamente:

www.confindustria.eu



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

settimana dal 21 al 25 settembre

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

- [Ambiente](#)
- [Commercio internazionale](#)
- [Problemi economici e monetari](#)
- [Occupazione e affari sociali](#)
- [Industria, Ricerca ed Energia](#)
- [Accordi fiscali](#)

2. ACCADE IN COMMISSIONE

- [Ottimizzazione dell'utilizzo delle acque nell'Unione europea \(nuovi strumenti per l'UE\)](#)

3. ACCADE IN CONSIGLIO

- [Incontro informale fra i capi di Stato e di governo](#)

4. RIUNIONI ED EVENTI

- [SEMINARIO: Economia Circolare, Pacchetto Clima Energia 2030, Unione dell'Energia: nuove normative europee in arrivo nei prossimi anni](#)
- [Digit@lians](#)

5. BANDI E FINANZIAMENTI

- [Programmi e bandi](#)

[Resoconto della settimana 14 al 18 settembre 2015](#)

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

▪ AMBIENTE

Di seguito si segnalano i punti all'[ordine del giorno](#) della Commissione ENVI:

- ✓ Martedì 22 settembre :
 - Relazione speciale n. 6/2015 della Corte dei conti (disarcico 2014) su "Integrità e attuazione dell'ETS dell'UE", relatore: M. Pieper (Germania, PPE) Presentazione congiunta delle commissioni CONT-ENVI copresieduta da Ingeborg GRÄSSLE e Giovanni LA VIA, alla presenza di Kevin CARDIFF, membro responsabile della Corte dei conti europea.

- ✓ Mercoledì 23 settembre
 - Approvazione del progetto di relazione dell'On A. Deß (Germania, PPE) sulla proposta della Commissione Europea COM(2014)0028 per la Riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli stradali;
 - Approvazione del progetto di relazione dell'On G. Pargneaux (Francia, S&D) sulla proposta della Commissione Europea COM(2015)0081 Verso un nuovo accordo internazionale sul clima;
 - Verso un nuovo accordo internazionale sul clima a Parigi. Scambio di opinioni con Tina Birmpili, segretario esecutivo del segretariato per la convenzione di Vienna per la protezione dello strato di ozono e per il protocollo di Montreal sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

▪ COMMERCIO INTERNAZIONALE

Lunedì 21 e martedì 22 settembre si riunisce la Commissione per il Commercio internazionale del Parlamento europeo (INTA).

Fra i punti all'[ordine del giorno](#) si prevede, nel pomeriggio di lunedì, l'esame del [progetto di proposta di risoluzione](#) presentata dagli On. Bernd Lange (S&D, Germania) e On. Pablo Zalba Bidegain (PPE, Spagna), a nome della Commissione INTA, sulla situazione dell'agenda di Doha per lo sviluppo in vista della decima conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, la quale si terrà in Kenya dal 15 al 18 dicembre 2015.

Martedì mattina la Commissione INTA esaminerà il [documento di lavoro](#) presentato dall'On. Viviane Reading (PPE, Lussemburgo), contenente una serie di Raccomandazioni alla Commissione europea sui negoziati relativi all'Accordo sugli scambi di servizi (TiSA) affinché sia tenuto in considerazione il ruolo del Parlamento nell'andamento dei negoziati.

Nel pomeriggio di martedì, *inoltre*, è previsto uno scambio di opinioni con Cherif Tahar, Ambasciatore della Tunisia presso l'UE, alla luce dell'apertura dei negoziati in vista di un accordo di libero scambio UE-Tunisia.

Per maggiori informazioni: Carlo Pirrone (c.pirrone@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

Il prossimo 23 settembre si riunirà la commissione per i Problemi economici e monetari (ECON). Tra i punti all'ordine del giorno, oltre al dialogo monetario con il Presidente della BCE, Mario Draghi, si segnala l'esame del progetto di relazione dell'On. Goulard (ALDE, Francia) sul ruolo dell'UE nel quadro delle istituzioni e degli organi finanziari, monetari e di regolamentazione internazionali, nel quale viene affrontato anche il tema della rappresentanza dell'UE/della zona euro nelle organizzazioni internazionali – un dibattito che inizia a prendere forma e su cui la Commissione intende iniziare a prendere posizione già entro la fine di quest'anno, nonostante azioni concrete verranno prese in considerazione solamente dopo il 2017. Nonostante, come riconosciuto dall'On. Goulard nel suo progetto di relazione, una rappresentanza unica « non possa essere conseguita dall'oggi al domani », pur dovendo rimanere l'obiettivo finale, secondo la deputata della commissione ECON, nel breve termine « una soluzione pragmatica potrebbe consistere nel creare, a monte, procedure di coordinamento più vincolanti attraverso un "dialogo finanziario" tra Stati membri e istituzioni europee. »

Per maggiori informazioni: Viviana Padelli (v.padelli@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

▪ OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Il 23 settembre la commissione EMPL [si riunirà](#) per l'esame del progetto di parere dell'On. Steinruck (S&D, Germania), "Verso un atto sul Mercato unico digitale".

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ INDUSTRIA RICERCA ED ENERGIA

Il 22 settembre la commissione ITRE [si riunirà](#) per l'approvazione della proposta di risoluzione dell'On. Kappel (ENL, Austria), "Verso una florida economica basata sui dati".

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

Tra gli altri punti all'ordine del giorno della Commissione ITRE si segnalano anche:

- ✓ Martedì 22 settembre
 - Approvazione del progetto di relazione dell'On. Martin (S&D, Francia), "Sviluppo di un'industria europea sostenibile dei metalli comuni";
 - Scambio di opinioni con Miguel Arias Cañete, Commissario responsabile dell'azione per il clima e l'energia, "Comunicazione consultiva sull'assetto del mercato energetico";
- ✓ Mercoledì 23 settembre :
 - Esame degli emendamenti nella relazione dell'On. Eriksson (ALDE, Svezia), "Realizzare l'obiettivo del 10% per le interconnessioni elettriche – Preparare la rete elettrica europea per il 2020".

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ ACCORDI FISCALI

In commissione per gli Accordi fiscali (TAXE) [si terrà](#), martedì 22 settembre, l'audizione dei ministri delle finanze di quattro paesi dell'UE, tra cui l'Italia, per la quale parteciperà Pier Carlo Padoan.

Mercoledì 23 settembre si riunirà la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON). Tra le altre cose i deputati esamineranno il [progetto di relazione](#) "Portare trasparenza, coordinamento e convergenza nelle politiche dell'Unione in materia di fiscalità delle imprese". Relatori Anneliese Dodds (S&D, UK) Luděk Niedermayer (PPE, Repubblica Ceca).

Per maggiori informazioni: Pietro Mambriani (p.mambriani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

2. ACCADE IN COMMISSIONE

• OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE ACQUE NELL'UNIONE EUROPEA (NUOVI STRUMENTI PER L'UE)

Nei giorni scorsi, la Commissione europea ha pubblicato la *Roadmap* per l'iniziativa "Ottimizzazione dell'utilizzo delle acque nell'Unione europea (nuovi strumenti per l'Ue)".

Nel contesto della politica europea sull'economia circolare, questa iniziativa intende favorire il raggiungimento degli obiettivi-chiave contenuti nel 7° Programma di azione ambientale dell'Ue per il 2020, stimolare le opportunità per una crescita verde e creare nuovi posti di lavoro.

L'iniziativa sul riutilizzo delle acque, già identificata nella Comunicazione della Commissione "[Blueprint per la salvaguardia delle risorse idriche europee](#)" del 2012, evidenzia come il problema della scarsità idrica abbia impatti su un terzo del territorio europeo, con danni al settore industriale, agricolo e ai cittadini europei. Pertanto, la Commissione ritiene necessario un intervento a livello europeo, al fine di assicurare un'armonizzazione degli attuali standard sul riutilizzo delle acque e garantire certezza giuridica in bacini idrici europei confinanti.

Gli obiettivi politici dell'iniziativa:

- ✓ incoraggiare l'utilizzo efficiente delle risorse e ridurre le pressioni sull'ambiente idrico;
- ✓ incrementare il riciclo delle sostanze nutrienti contenute nelle acque di scarto;
- ✓ contribuire alla crescita e alla creazione di posti di lavoro nell'Unione europea.

E' attualmente in fase di elaborazione una valutazione di impatto sui costi e i benefici delle diverse opzioni di *policy*. In particolare: 1) sui benefici a livello ambientale (riduzione della scarsità d'acqua, adattamento al cambiamento climatico, riduzione dell'impatto sul suolo e sulla biodiversità); 2) sui benefici a livello sociale (rafforzare gli standard di sicurezza sanitaria e pubblica); 3) sui costi e benefici a livello economico (prevenire il rischio che la scarsità d'acqua possa incidere negativamente sullo sviluppo economico e favorire soluzioni di riciclo idrico attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie).

In attesa di conoscere gli esiti della valutazione di impatto, sono disponibili i seguenti dati e informazioni:

- ✓ [Fitness Check of EU Freshwater Policy](#);
- ✓ [Blueprint per la salvaguardia delle risorse idriche europee](#);
- ✓ [JRC science and policy reports 2014 – Water Reuse in Europe, Relevant guidelines, need for and barriers to innovation](#);
- ✓ Altri studi sono disponibili alla [pagina](#) dedicata alle iniziative della Commissione.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

3. ACCADE IN CONSIGLIO

▪ INCONTRO INFORMALE FRA I CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Il Presidente del Consiglio Europeo Donald Tusk ha convocato un [incontro informale](#) fra i capi di Stato e di governo il prossimo 23 Settembre, allo scopo d'individuare un approccio comune alla crisi dei rifugiati e stabilire di conseguenza una politica migratoria credibile a livello europeo. In particolare, verrà affrontato sia il tema della cooperazione con i paesi di frontiera sia quello legato allo sforzo diplomatico per porre fine al conflitto siriano.

Per maggiori informazioni: Cristina Scarfia (mc.scarfia@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

4. RIUNIONI ED EVENTI

SEMINARIO

- **“ECONOMIA CIRCOLARE, PACCHETTO CLIMA ENERGIA 2030, UNIONE DELL’ENERGIA: NUOVE NORMATIVE EUROPEE IN ARRIVO NEI PROSSIMI ANNI”**

BRUXELLES, MERCOLEDÌ 28 – GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2015

Nel 2014, la nuova Commissione europea ha annunciato tra le 10 priorità del suo mandato politico la creazione di un’Unione dell’Energia che dovrebbe garantire agli europei un’energia sicura, a prezzi convenienti e a basse emissioni di carbonio e stimolare al contempo la creazione di nuovi posti di lavoro, la crescita e gli investimenti.

Nel contesto del contributo europeo alla lotta globale ai cambiamenti climatici, il Consiglio europeo ha stabilito ad ottobre 2014 che entro il 2030 l’Unione europea dovrà ridurre le emissioni di CO₂ del 40%, conseguire un obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% e un obiettivo di efficienza energetica del 27%.

A dicembre 2014, la Commissione europea ha ritirato le proposte del Pacchetto sull’Economia Circolare adottato a luglio 2014 dalla Commissione Barroso, annunciando l’adozione a novembre 2015 di un pacchetto più “ambizioso”, che integrerà le proposte di revisione della normativa sui rifiuti con un piano d’azione olistico e proposte legislative anche sulla progettazione dei prodotti (revisione della Direttiva Eco-Design).

A febbraio 2015, la Commissione europea ha presentato la *roadmap* dell’Unione dell’Energia, che prevede nei prossimi tre anni numerose proposte legislative e documenti strategici che interesseranno il mercato elettrico, il mercato del gas, la revisione della Direttiva sulle fonti rinnovabili, la revisione delle Direttiva sull’efficienza energetica, le infrastrutture energetiche, i trasporti e la dimensione esterna dell’energia.

A luglio 2015, la Commissione europea ha adottato la proposta di riforma della Direttiva sull’*Emissions Trading Scheme* (ETS), che definirà il quadro normativo dal 2020 al 2030 per i settori industriali sottoposti alla Direttiva, che dovranno ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 43% rispetto ai livelli del 2005.

Nel 2016, la Commissione europea presenterà una proposta legislativa per stabilire il contributo dei settori non compresi dalla Direttiva ETS, cioè trasporti e edilizia, nel contesto dell'obiettivo europeo di riduzione di emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030. Le normative europee che si preannunciano avranno impatti a medio e lungo termine su tutto il sistema industriale italiano e, sotto molti aspetti, ne orienteranno i futuri sviluppi.

Gli Stati Membri e il Parlamento UE saranno co-legislatori in un iter decisionale che si annuncia lungo e complesso.

La Delegazione di Confindustria a Bruxelles approfondirà questi temi in un seminario il 28 e 29 ottobre al quale parteciperanno funzionari delle istituzioni europee e rappresentanti dell'industria italiana e europea.

Sul sito www.confindustria.eu è possibile consultare il [programma](#) dell'incontro e reperire la [scheda di iscrizione](#).

Per maggiori informazioni: Segretariato Confindustria (delegazione@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ **DIGIT@LIANS**

Il 22 settembre 2015 alle ore 18.30 presso Enò Atelier (Rue de Dublin 42, Bruxelles), si terrà un altro incontro del network Digit@lians con Roberto Viola, nuovo Direttore Generale di DG CNECT della Commissione europea.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

5. BANDI E FINANZIAMENTI

▪ PROGRAMMI E BANDI

HORIZON 2020: AL VIA GLI INFODAY SUI DRAFT DEI PROGRAMMI DI LAVORO 2016 - 2017

- ✓ Infoday “*Horizon 2020 WP 2016-2017 Secure, Clean and Efficient Energy*”
Bruxelles, 14-15 settembre 2015

Lo scorso 14-15 settembre la Commissione europea ha organizzato una due giorni informativa sui *draft* dei programmi di lavoro 2016-2017 di Horizon 2020 in tema di “*Secure, Clean and Efficient Energy*”. Le registrazioni dell’evento sono disponibili nella [pagina](#) dell’evento.

La Commissione ha presentato il contesto politico di azione e le priorità del nuovo biennio in materia di energia, a seguito dell’adozione della strategia 2015 per le tecnologie energetiche, *Strategic Energy Technology Plan (SET Plan)*, sottolineando la necessità di un’Unione energetica che svincoli l’Europa dalle importazioni da Paesi terzi e che assicuri un sistema energetico sicuro, competitivo ed efficiente.

La decarbonizzazione dell’economia europea necessita di circa 23 miliardi di investimenti, soprattutto nel settore della Ricerca & innovazione, per cui la cooperazione tra settori diversi all’interno degli Stati membri e dei Paesi associati è essenziale per mobilitare finanziamenti e attrarre investimenti privati.

Per far questo, la Commissione si è concentrata sui due aspetti seguenti per l’elaborazione dei topics dei bandi nel biennio a venire :

- ✓ rafforzare il dialogo con l’industria e aiutarla nella commercializzazione di nuovi *business model* e nuove tecnologie ;
- ✓ sensibilizzare i consumatori verso un utilizzo più responsabile dell’energia.

E’ possibile consultare e scaricare il report completo dell’evento e le presentazioni di tutti i relatori nella sezione “[Biblioteca](#)” della Sottocomunità “Programmi e finanziamenti europei” sul Social Network di Confindustria.

- ✓ Infoday “Horizon 2020 WP 2016-2017 Health, demographic change and wellbeing”
Bruxelles, 18 settembre 2015

Lo scorso 18 settembre la Commissione europea ha organizzato una giornata informativa sui *draft* dei programmi di lavoro 2016-2017 di Horizon 2020 in tema di “*Health, demographic change and wellbeing*”. Le registrazioni dell'info day sono disponibili nella [pagina](#) dell'evento.

La Commissione ha presentato il contesto politico di azione e le priorità del nuovo biennio in materia di salute, cambiamenti demografici e benessere, ribadendo la necessità di garantire una migliore qualità di vita per tutti i cittadini europei.

La Commissione intende focalizzarsi sull'innovazione e sull'integrazione di tecnologie e conoscenze differenti, prediligendo progetti collaborativi a budget importante a progetti più piccoli, al fine di massimizzare l'impatto e creare grandi economie di mercato a livello europeo nel settore della salute e dell'invecchiamento (sfida sociale 1). *Philippe Cupers, Acting Head of Unit, Strategy, Health Directorate, DG RTD* ha tenuto a sottolineare come i progetti finanziati da Horizon 2020 debbano essere funzionali allo sviluppo delle future politiche dell'UE, asserendo « *Your research should help us in developing better EU policies for the future* ».

Per far questo, la Commissione si è concentrata sui due aspetti seguenti per l'elaborazione dei *topic* delle *call* nel biennio a venire :

- ✓ invecchiamento sano;
- ✓ assistenza sanitaria personalizzata.

Subito dopo la Commissione ha presentato i vari *topic* presenti all'interno delle **tre** macro aree di azione in cui si articola il Programma di lavoro 2016-2017 :

- ✓ *Personalised Medicines*
- ✓ *Digital Security Focus Area*
- ✓ *Internet of things*

E' possibile consultare e scaricare il report completo dell'evento e le presentazioni di tutti i relatori nella sezione "[Biblioteca](#)" della Sottocomunità "Programmi e finanziamenti europei" sul Social Network di Confindustria.

Per ulteriori informazioni sul programma Horizon 2020 si rimanda al [sito web](#) del programma, oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

Per maggiori informazioni: Leonardo Pinna (L.pinna@confindustria.eu)
e Ilaria Giannico (i.giannico@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

*Resoconto della settimana
dal 14 al 18 settembre*

n°274

Scaricabile direttamente:

www.confindustria.eu



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea
www.confindustria.eu
[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

settimana dal 14 al 18 settembre

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

- [Ambiente](#)
- [Problemi economici e monetari](#)
- [Libertà civili, giustizia e Affari interni](#)
- [Accordi fiscali](#)

2. ACCADE IN CONSIGLIO

- [Accordo informale sul programma ISA²](#)
- [Consiglio Ambiente](#)

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

▪ AMBIENTE

NEGOZIATO GLOBALE SUL CLIMA

Lo scorso 15 settembre si è tenuto uno scambio di opinioni con Christiana Figueres, Segretario esecutivo della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

Christiana Figueres ha aggiornato sullo stato dell'arte del negoziato globale in vista della 21a Conferenza della Convenzione delle Parti sul Clima (COP21), che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015.

Dopo l'insuccesso del negoziato globale a Copenhagen nel 2009, la Conferenza di Durban del 2011 ha infatti stabilito l'avvio di un processo negoziale che avrebbe avuto come obiettivo l'adozione, entro il 2015, di "un protocollo, un altro strumento legale o un esito concordato avente una natura legale in seno alla Convenzione delle Parti".

Christiana Figueres ha dichiarato che il negoziato sta procedendo con l'elaborazione della voluminosa bozza dell'accordo, che dovrebbe essere sottoscritto dai 195 Paesi che fanno parte della Convenzione.

La questione cruciale nella elaborazione del testo dell'accordo è la definizione del livello di ambizione degli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra che saranno sottoscritti. Tre fattori dovranno determinare il livello di ambizione: 1) definizione del *baseline*, cioè del periodo temporale di riferimento rispetto al quale si dovranno stabilire gli impegni di riduzione di emissioni; 2) contributi specifici di ciascun paese (INDCs, *Intended Nationally Determined Contributions*) rispetto all'obiettivo globale di riduzione; 3) stabilire un traguardo finale, cioè un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra a lungo termine, che dovrebbe consistere, secondo il Quinto Rapporto dell'International Panel on Climate Change (IPCC), nella decarbonizzazione a livello globale (zero emissioni) entro il 2100, rispetto ai valori di emissione di riferimento (*baseline*) del 2010. L'IPCC ha anche stabilito un obiettivo intermedio di riduzione tra il 40 e il 70% a livello globale entro il 2050, rispetto ai valori del 2010.

Ad oggi solo 62 Paesi hanno sottoposto al tavolo del negoziato proposte di impegni nazionali (INDCs). Le proposte corrispondono all'incirca alla copertura del 70% delle

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

emissioni di gas serra a livello globale. Figueres ha dichiarato che è un buon risultato ma che non si è ancora conseguito il livello di copertura auspicato, che dovrebbe consentire di rimanere entro i limiti di rischio indicati dall'UNFCCC, per cercare di contenere l'aumento della temperatura a livello globale al di sotto dei 2 gradi.

Un fattore cruciale per il conseguimento di un accordo è un chiaro impegno da parte delle maggiori economie a finanziare la decarbonizzazione nei Paesi in via di sviluppo. Come è noto, nelle precedenti sessioni del negoziato, è stata stabilita la creazione di un Green Climate Fund che dovrebbe mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno, destinati a finanziare progetti, programmi e azioni nei Paesi in via di sviluppo.

L'Unione Europea, che conta per circa il 10% delle emissioni a livello globale, ha già sottoposto al tavolo del negoziato il suo impegno di riduzione delle emissioni di gas serra a livello domestico del 40% entro il 2030 rispetto ai valori del 1990 (*baseline*), secondo una traiettoria lineare dal 2021 al 2030 e includendo tutte le emissioni di settori non comprese dal protocollo di Montreal. L'impegno europeo è stato sottoscritto dai Capi di Stato e di Governo a ottobre 2014.

La commissione ENVI ha approvato il progetto di relazione dell'On. Gardini (PPE, Italia), "Limiti alle emissioni e all'omologazione per la combustione interna dei macchinari mobili destinati ad un uso non stradale".

E' stata approvato con 48 voti a favore, 7 contrari e 8 astenuti anche il progetto di parere dell'On. Belet (PPE, Belgio), "Verso un'Unione Europea dell'Energia". Sono stati approvati nove emendamenti di compromesso. L'emendamento 1 sottolinea l'importanza di un equilibrio tra gli obiettivi contenuti nella Comunicazione della Commissione sull'Unione Europea dell'Energia, tra cui "misure di sostegno all'efficienza energetica", "impulso alla crescita verde", "rafforzamento della competitività europea" e "prezzi più accessibili ai consumatori". L'emendamento 2 pone l'accento sulla necessità di un accordo ambizioso e vincolante nel contesto della conferenza di Parigi COP21, affiancato dall'elaborazione di un sistema trasparente e responsabile, che possa garantire la tutela dell'integrità ambientale e lo sviluppo sostenibile anche dopo il 2020. L'emendamento 3, si sofferma sull'importanza strategica del settore dei trasporti (che da solo rappresenta più del 30% del consumo finale di energia in Europa), auspicando un intervento della Commissione per introdurre misure di lungo periodo a favore della decarbonizzazione del settore dei trasporti. L'emendamento 4, insiste sulla necessità di iniziative più ambiziose a livello europeo per quanto riguarda gli standard di emissione di CO2 delle automobili, nel rispetto degli obiettivi energetici fissati nel quadro 2030; l'emendamento 5 evidenzia il ruolo chiave del sistema ETS come strumento di mercato efficace sotto il profilo dei costi per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del sistema energetico europeo. In particolare, si chiede alla Commissione di esaminare la tematica dei costi

indiretti del carbonio e del loro impatto sul prezzo dell'elettricità nei vari SM. L'emendamento 6, chiede alla Commissione europea e agli SM di rendere prioritaria la realizzazione di una rete di città intelligenti (*smart cities*), in modo da favorire la circolazione delle migliori pratiche e per poter sfruttare adeguatamente il potenziale di efficienza energetica a livello locale e regionale. Infine, gli emendamenti 8 e 9 chiedono, rispettivamente, iniziative europee nei settori non-ETS (con particolare riguardo ai trasporti e alle costruzioni) e la necessità di un coordinamento degli schemi di sostegno alle fonti rinnovabili e del mercato delle fonti rinnovabili a livello intra-europeo.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

■ PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

La riunione della commissione per i Problemi economici e monetari (ECON) che si è tenuta martedì 15 settembre è stata in larga parte dedicata a uno scambio di opinioni con Valdis Dombrovskis, VP per l'Euro ed il Dialogo Sociale, e Pierre Moscovici, Commissario per gli Affari Economici e Finanziari, la Tassazione e le Dogane, sul "Rapporto dei cinque presidenti" relativo al futuro dell'Unione economica e monetaria (UEM).

Nel corso dei loro interventi, Dombrovskis e Moscovici hanno chiarito che mentre una prima fase (da qui alla fine del 2017) sarà dedicata al rafforzamento del sistema di *governance* economica attuale senza cambiamenti ai trattati, nel 2017 verrà presentato un libro bianco contenente ulteriori misure necessarie a rafforzare l'architettura dell'UEM. Per la prima fase, pertanto, la Commissione sta lavorando ad aumentare il coinvolgimento di governi e parlamenti nazionali – specie nei paesi sotto programma -, a rafforzare la dimensione sociale del semestre europeo attraverso l'introduzione di indicatori *ad hoc* e un maggior coinvolgimento delle parti sociali, a fare un uso più effettivo della "procedura per squilibri macroeconomici eccessivi" (finora mai portata a compimento) e a rafforzare la competitività dell'economia tramite la creazione di "Autorità nazionali della competitività". La Commissione, inoltre, propone la creazione di un "consiglio fiscale" che monitori l'implementazione coerente delle regole di bilancio. Con riferimento all'Unione bancaria, infine, mentre Dombrovskis ha voluto sottolineare che per il breve termine la priorità consiste nell'implementare quanto è stato già concordato, in particolare sul meccanismo unico di risoluzione, Moscovici ha dichiarato che la sua finalizzazione sarà un test per la nostra solidarietà, soprattutto con la creazione di una garanzia europea sui depositi. Rientrano, invece, tra i progetti di medio periodo la creazione di una rappresentanza unica dell'Eurozona nei fora internazionali e la creazione di un Tesoro dell'Eurozona indipendente, su cui il Commissario Moscovici ha incoraggiato il PE a intervenire sin da subito nel dibattito.

Il presidente della commissione ECON, Roberto Gualtieri, nel ricordare come il PE, grazie soprattutto al lavoro dell'On. Bérès (S&D, Francia), abbia prodotto un rapporto sulle riforme da intraprendere per migliorare l'UEM, ha chiesto alla Commissione misure più ambiziose dalla CE.

La mancata citazione di questo rapporto da parte dei due commissari, infatti, è stata lamentata dalla stessa relatrice, che ha inoltre accusato la Commissione di procedere in maniera troppo lenta rimandando alla seconda fase le riforme fondamentali.

Nonostante nel corso del dibattito alcuni parlamentari abbiano chiesto maggiori dettagli sulle riforme che la Commissione intende proporre per la "fase 2" del rafforzamento dell'UEM e sulla possibilità di prevedere regole volte a disciplinare il diritto d'insolvenza degli Stati, sia Moscovici sia Dombrovskis non hanno dato risposte chiare a queste domande.

Per quanto riguarda, invece, la questione della solidarietà finanziaria e la possibilità di introdurre un sussidio europeo di disoccupazione - come proposto dal governo italiano -, Dombrovskis ha risposto che il meccanismo fiscale di stabilizzazione proposto nel "Rapporto dei cinque presidenti" dovrebbe già rimediare al problema della disoccupazione. Da parte sua Moscovici ha affermato la necessità di creare un meccanismo europeo di stabilizzazione a livello di Eurozona per far fronte a shocks asimmetrici, e manifestato la disponibilità della Commissione per sviluppare indicatori sociali che tengano conto dell'ineguaglianza.

Infine, come già avvenuto in sede di Consiglio ECOFIN, la commissione ECON ha voluto sollevare con la Commissione la questione dell'immigrazione e i costi di gestione di questa crisi umanitaria, senza però ricevere conferme circa la possibilità per gli Stati Membri di ottenere margini di flessibilità nell'attuazione del Patto di Stabilità e Crescita.

Per maggiori informazioni: Viviana Padelli (v.padelli@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

▪ **LIBERTÀ CIVILI, GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI**

UMBRELLA AGREEMENT SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI TRA UE E STATI UNITI

Il 15 settembre, la commissione LIBE si è riunita per assistere alla presentazione di Paraskevi Michou, direttore generale della DG JUST della Commissione europea, sul “Trattato Unione europea-Stati Uniti sulla protezione dei dati personali quando questi vengono trasferiti e processati per ragioni di rafforzamento legislativo” (il c.d. “*Umbrella Agreement*” tra Unione europea e Stati Uniti). Il direttore Michou ha fatto il punto della situazione sui negoziati, evidenziando prima di tutto il positivo raggiungimento di un accordo circa il problema della traduzione dei testi nelle diverse lingue dell’Unione, che prevede adesso la firma dell’accordo in inglese (lingua ufficiale dei negoziati) e la successiva autenticazione dei testi in tutte le lingue dell’UE. Michou ha ribadito come l’accordo possa rappresentare anche un punto di partenza importante per la stipula dei trattati futuri.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ **ACCORDI FISCALI**

Lo scorso 17 settembre la commissione per gli Affari economici e monetari (ECON) e quella per gli accordi fiscali (TAXE) hanno avuto, in sessione congiunta, uno scambio di opinioni con il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, il commissario per gli Affari economici e finanziari, la tassazione e le dogane Pierre Moscovici e il commissario per la Concorrenza Margrethe Vestager.

Durante l’incontro si è discusso delle proposte della Commissione per una tassazione efficiente e trasparente delle multinazionali e sulla situazione relativa ai *tax-ruling*. Si è trattato di un incontro di carattere inedito: per la prima volta, infatti, un Presidente della Commissione Europea si è presentato dinanzi a commissioni parlamentari.

Il Presidente Juncker, primo ad intervenire, ha sottolineato la necessità di portare a compimento il percorso per il mercato unico con la realizzazione di un’unione fiscale che garantisca una lotta ancor più strenua all’evasione e alle frodi fiscali. Il Presidente ha fatto presente alle commissioni le sue esperienze pregresse nell’ambito, sebbene durante il dibattito alcuni parlamentari abbiano criticato proprio i trascorsi di Juncker come ministro delle finanze lussemburghese e come primo ministro. Per ridare importanza e centralità alla questione fiscale è necessario – secondo il Presidente – creare un Comitato Fiscale che riprenda il lavoro intrapreso nell’ambito del codice di

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

condotta e dall'ECOFIN. In merito al tax-ruling, Juncker ha voluto puntualizzare come l'argomento non riguardi esclusivamente il Lussemburgo ma tutta l'Unione, precisando a più riprese che sarebbe opportuno parlare di EUleaks piuttosto che di semplice Luxleaks. Evidenziata l'importanza del tax-ruling nel garantire maggior capacità di previsione per le imprese, il Presidente si è concentrato sugli abusi e sulla mancanza di controlli in materia, assicurando che l'ECOFIN concluderà i lavori sulla Direttiva sullo scambio obbligatorio delle informazioni riguardanti gli accordi fiscali, durante l'incontro del prossimo 6 ottobre, così da renderla operativa già dal primo trimestre del 2016. Si rende necessario – ha rilevato Juncker - trovare una linea comune europea per ottenere un'armonizzazione della tassazione nel mercato interno, affidandosi a due principi comuni: "I proventi devono essere oggetto di imposizione nel paese in cui sono generati" e "la certezza del diritto deve essere un prerequisito per la crescita dell'economia europea", a sostegno degli investimenti nell'Unione. Per quanto riguarda il progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*) dell'OCSE è necessario individuare quegli elementi che permettano all'UE di avere un approccio comune affinché sia possibile applicarlo nel mercato interno. Infine, Juncker ha rilevato l'esistenza di un sistema attuale incomprensibile e ingiusto, dove vi sono disparità tra gli attori economici e la tassazione rischia di essere un limite per la crescita. Pertanto si rende sempre più auspicabile l'approvazione graduale della CCCTB (Common Consolidated Corporate Tax Base), accelerando i ritmi di lavoro.

È poi intervenuto il commissario Moscovici, il quale ha scelto "trasparenza, efficacia e semplicità" come parole chiave del suo discorso. Sulla CCCTB il commissario ha sottolineato come l'approccio graduale sia certamente quello più realistico, con il consolidamento come secondo passo. Moscovici, ribadendo il sostegno al draft-report della Commissione TAXE, si è congratulato con il Parlamento per la pressione esercitata sugli Stati Membri in materia di tassazione. La priorità della Commissione – ha detto Moscovici - ora è l'introduzione di misure anti-abuso, che superino la doppia imposizione e doppia non imposizione. Inoltre, il Commissario ha ribadito il desiderio che il Country-by-country reporting (CBCR) diventi presto realtà, con l'arrivo di una proposta già nel 2016.

Il commissario Vestager, infine, si è concentrato sullo strumento degli aiuti di stato sottolineando che, per quanto utile, è un controllo che ha i suoi limiti ben sanciti dal Trattato e non può essere l'unica soluzione. In materia di tax-ruling, le indagini portate avanti sinora dalla Commissione – e ce ne saranno altre in futuro – hanno sottolineato come molti Stati rispettino le regole dettate dalla Commissione e dell'OECD, evidenziando però altri casi in cui vi è creazione di concorrenza distorta. "La qualità [delle indagini] deve venire prima della celerità", ha affermato il commissario.

Per maggiori informazioni: Pietro mambriani (p.mambriani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

2. ACCADE IN CONSIGLIO

▪ ACCORDO INFORMALE SUL PROGRAMMA ISA²

Il 16 settembre 2015, la presidenza lussemburghese del Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo hanno raggiunto un [accordo informale](#) sul programma ISA², finalizzato ad assistere le amministrazioni pubbliche degli Stati membri a fornire servizi digitali interoperabili a cittadini e imprese. Il nuovo programma ISA² verrà utilizzato nel periodo 2016-2020, e si serve di un budget di circa 131 milioni di euro. ISA² supporterà l'interazione elettronica transfrontaliera e intersettoriale, in settori come l'amministrazione pubblica, la salute, la fatturazione e gli appalti.

Per il Consiglio, l'accordo deve ancora essere sottoscritto dagli Stati membri. La presidenza presenterà il testo concordato per l'approvazione degli Stati membri al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) il 23 settembre.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

▪ CONSIGLIO AMBIENTE

Lo scorso 18 settembre si è tenuto il Consiglio di Ministri Ambiente dell'UE. I Ministri hanno approvato il mandato politico che l'UE sosterrà nel contesto della Conferenza sul clima a Parigi a dicembre. Nel testo approvato, l'UE si impegna a ridurre le emissioni di gas serra di almeno la metà entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990 e di ridurre le emissioni "quasi a livello zero o al di sotto" entro la fine del secolo. Secondo la posizione adottata, nell'UE le emissioni dovrebbero raggiungere il picco nel 2020 per poi iniziare a diminuire progressivamente. Il mandato politico dell'UE chiede di includere nell'accordo globale una valutazione ogni cinque anni dei progressi rispetto agli impegni di tutte le Parti del negoziato e una eventuale revisione degli stessi.

Il testo adottato dai Ministri è un compromesso che ha dovuto tenere conto della posizione di alcuni Stati Membri in disaccordo su un aumento dell'obiettivo europeo, sugli obiettivi a lungo termine e sulla natura degli impegni di revisione ogni cinque anni.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

A CURA DI MATTEO BORSANI E GIULIANA PENNISI

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

n°274

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu